

a rinunciare all'appalto. La società subentrata alla ditta marchigiana è la Spra con sede in Napoli, che come si è visto è la società controllata (sino all'estate-autunno 1998) dalla Emas Ambiente (già Colucci Appalti).

Quest'ultima società ha nei suoi organigrammi amministratori presenti anche nella Nuova Spra Ambiente, come Marco Fiorentino (presidente del collegio sindacale dal maggio 1997, nonché presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato sino all'agosto 1997) e Mario Mariano (sindaco supplente dal luglio 1997 e presidente del collegio sindacale sino all'ottobre 1998).

La Emas Ambiente, costituita nel marzo 1982 e con sede a Milano in via Vespri Siciliani 9, ha un capitale sociale di lire 3 miliardi interamente controllato dalla Ercole Marelli; sino al giugno 1997 il capitale sociale era di lire 6,5 miliardi equamente suddiviso tra la medesima Ercole Marelli e la Copafi Srl, una società di *broker* servizi incorporata poi nella Emas Ambiente. Quest'ultima società risulta avere unità locali a Cagliari, Montecatini (Pt), Napoli e San Giorgio a Cremano (Na). Amministratore unico dal luglio 1997 è Angelo Rubicondo, presente negli organismi statutari di più società, anche di dimensioni nazionali, come la Siba-Società Italo Britannica dell'Acqua Spa, oltre che in aziende a partecipazione pubblica quali l'Eniacqua Campania Spa e Latina Ambiente Spa.

Direttore di filiale è Giuseppe Fiaschi, ultimo amministratore della Sogefi Srl, società che, al pari della citata Copafi, nell'aprile 1998 è stata oggetto di fusione mediante incorporazione nella stessa Emas Ambiente. La famiglia Colucci è, in quest'ultima società, rappresentata direttamente da Nicola Colucci, procuratore dal marzo 1998.

La Emas Ambiente detiene, inoltre, il 49 per cento di quote del capitale sociale della Latina Ambiente (dato aggiornato al maggio 1998) e una piccola partecipazione, almeno sino all'aprile 1996, al capitale sociale della Sace — Servizi per l'ambiente città di Caserta Spa.

Le due società incorporate dalla Emas Ambiente sono, come detto, la Sogefi e la Copafi.

La Sogefi è stata costituita il 29 febbraio 1988 ed è una società immobiliare e finanziaria con sede a Napoli (19). Il capitale sociale è di lire 21 milioni controllato interamente dalla Ercole Marelli mentre, fino al giugno 1995, la stessa quota era detenuta, al 100 per cento, dalla Emas Ambiente. Il citato amministratore unico Giuseppe Fiaschi ha sostituito, nel mese di ottobre del 1996, Francesco Colucci; nella società erano presenti, quali consiglieri e fino al febbraio 1995, anche Francesco Saverio Colucci e Pietro Colucci. La Sogefi risulta avere partecipazioni per il 50 per cento di quote (pari a lire 150 milioni) nel capitale della Ssm Spa ed un controllo totale, sino al giugno del 1995, nel capitale della Co.GE.S.-Consulenze e Gestione Servizi Srl.

La Copafi è una società costituita nell'aprile 1991, avente per oggetto sociale l'attività di *broker* servizi. La sede è a Milano in via Tortona 33 ed il capitale sociale è di lire 1 miliardo e 400 milioni, controllato totalmente dalla Ercole Marelli (dato aggiornato al 30

(19) In viale della Costituzione, ls.Bfl, centro direzionale.

giugno 1998). Sino al giugno 1997 lo stesso capitale sociale era controllato dalla Ercole Marelli Impianti Tecnologici Spa (d'ora in avanti Emit). L'ultimo consiglio di amministrazione — prima dell'incorporazione nella Emas Ambiente — era composto da Francesco Colucci, presidente, e da Nicola e Pietro Colucci, consiglieri.

La Ssm è una società costituita nel maggio 1987 ed operante nel settore dei servizi di manutenzione automezzi. Dal settembre 1997 è in liquidazione volontaria e la sede sociale è a Napoli, in via De Roberto 44. Il capitale è di lire 300 milioni, controllato al 50 per cento cadauno dalla descritta Sogefi e dalla Slia Spa. Liquidatori della società sono Pietro Colucci e Giancarlo Russo Corvace che, sino alla data della deliberata liquidazione volontaria, rivestivano rispettivamente le cariche di amministratore delegato e presidente del consiglio di amministrazione, del quale hanno altresì fatto parte il citato Marco Fiorentino e Pierangelo Montanucci; quest'ultimo, insieme con Russo Corvace, compare negli organigrammi della Slia Spa, oltre che di numerose altre società più avanti citate.

L'altra società controllata dalla Sogefi sino al giugno 1995 è la Co.Ge.S., costituita nell'aprile 1991 e con sede a Napoli, in viale della Costituzione isola b3, centro direzionale. Il capitale di lire 20 milioni è controllato al 33,5 per cento da Ottavio Antonio Pisante e, per il 33,25 per cento ciascuno, da Pietro e Francesco Colucci. L'attuale amministratore unico, succeduto nell'ottobre 1996 ai succitati titolari di quote, è il già noto Giuseppe Fiaschi. La Co.Ge.S. risulta avere una sede amministrativa a Pomigliano D'Arco. Ottavio Antonio Pisante (ex gruppo Acqua) è tra i titolari della Ercole Marelli e della Emit.

La onnipresente Ercole Marelli è stata costituita nel maggio del 1994 ed ha iniziato l'attività prevalente di *broker* servizi nel maggio 1996. La sede è a Milano, in via dei Vespri Siciliani 9, mentre l'ufficio amministrativo è a Napoli, in via De Roberto 44. Il capitale sociale, di lire 10 miliardi, è detenuto nella misura del 55 per cento dalla Società Generale di Investimenti Italia Spa (d'ora in avanti Società Generale), per il 35 per cento dalla Italcogim Spa e, per un 5 per cento cadauno, dalle Italmetano Città Srl e Co.Ge.S.; sino al giugno 1997 il capitale sociale era controllato interamente dalla Emit.

La Ercole Marelli, a sua volta, ha il controllo totale delle quote — oltre che delle citate Nuova Spra Ambiente, Emas Ambiente, Copafi e Sogefi — della Proteia, Produzione Tecnica Italiana e Associate srl. Presidente del consiglio di amministrazione, dal luglio 1997 ed in sostituzione di Ottavio Antonio Pisante, è Francesco Colucci che, congiuntamente a Pietro Colucci e Giordano Fabiani, riveste anche la carica di amministratore delegato; vice presidente del consiglio di amministrazione è Giandomenico Fabiani. Nel collegio sindacale figurano nominativi presenti in altre società del gruppo Colucci-Pisante, quali i sindaci supplenti Mario Mariano e Cristina Ferraiuolo, entrambi legati alla famiglia di imprenditori napoletani; i sindaci Domenico Ferrari, Luciano Ghidella ed il presidente del collegio sindacale Enzo Mario Prazzoli, tutti e tre provenienti dalle società del gruppo Pisante.

La più volte nominata Emit è una società costituita nel maggio 1962. L'oggetto sociale attiene alla « raccolta, stoccaggio, trattamento, trasporto e smaltimento dei rifiuti » nonché alla « costruzione di impianti di depurazione e bonifiche ambientali ». La sede è a Milano in via Tortona 33 ed il capitale sociale è di lire 32 miliardi, di cui solo 21 miliardi circa versati. Le quote di possesso del suddetto capitale sociale sono della Fineco Spa per il 63 per cento, della Verrinvest Luxembourg S.a. per il 32 per cento e della Akros Finanziaria Spa per il restante 5 per cento.

La Emit detiene, inoltre, il controllo del cento per cento dei capitali sociali di:

Arko Srl (dato aggiornato al 1998);

Siba – Società Italo Britannica dell'Acqua spa (dato aggiornato al febbraio 1999).

Detiene inoltre:

il 50 per cento del capitale della Emitec Srl (dato aggiornato al 1996);

il 50 per cento della Ansaldo Emit Scrl (dato aggiornato al dicembre 1995);

il 39 per cento delle quote della In.Eco Scrl (dato aggiornato al settembre 1998);

il 33 per cento del capitale della Schiavo Costruzioni (dato aggiornato al maggio 1998);

il 23,65 delle quote della Eniacqua Campania Spa (dato aggiornato al 1997);

il 10 per cento delle quote della Energia da trattamento rifiuti spa (dato aggiornato all'aprile 1998).

Sino al 1997 la Emit ha anche detenuto l'intero capitale sociale della menzionata Ercole Marelli e della Ttr – Tecno Trattamento Rifiuti Srl, nonché l'85 per cento delle quote della Ecotras Srl. Presidente del consiglio di amministrazione, dal novembre 1997, è Mario Fiore, che ha rivestito la stessa carica nella Arko ed è consigliere della Fineco Spa. Vice presidente del consiglio d'amministrazione, dal gennaio 1998, è quell'Ottavio Antonio Pisante già nominato in questo documento. Il presidente del collegio sindacale è Carlo Auletta, anche lui appartenente al circuito Fineco-Arko, società nelle quali ha rivestito cariche nell'ambito dei rispettivi collegi sindacali.

Le società controllate e controllanti delle citate Ercole Marelli ed Emit sono, come è facilmente riscontrabile, numerose e riconducibili ad aziende di rilevanza nazionale.

Come accennato in precedenza, il socio di maggioranza della Ercole Marelli è la Società Generale di Roma (20), una società finanziaria e di *broker* servizi che ha iniziato ad operare nell'aprile 1997

(20) Con sede in via Savoia 37.

e le cui quote di capitale sociale, ammontanti a lire 6 miliardi, sono completamente detenute dai fratelli Francesco, Pietro e Nicola Colucci. La società controlla anche il 13,30 per cento della Fineco ed è gestita direttamente da Pietro Colucci, prima amministratore unico e, dal dicembre 1998, presidente di un consiglio d'amministrazione composto da soggetti appartenenti al gruppo imprenditoriale dei Colucci.

La Italcogim Spa — che detiene il 35 per cento della Ercole Marelli — è una società costituita nel febbraio 1956 ed ha come oggetto sociale la costruzione di impianti, anche di depurazione, e le bonifiche ambientali. La sede è a Milano in via Vespri Siciliani 9, medesimo indirizzo delle società del gruppo Colucci-Pisante. Il capitale, di 10 miliardi, è controllato al 100 per cento dalla Finingas Srl ed il consiglio di amministrazione è composto da appartenenti alla famiglia Fabiani, con Giandomenico Fabiani presidente e Giordano Fabiani amministratore delegato.

Lo stesso Giandomenico Fabiani è stato amministratore unico — sino alla data di cessazione dell'attività — della Finingas Srl, ditta costituita nel maggio 1987 e cessata nel luglio 1999 per fusione mediante incorporazione nella Afin Spa. La citata società ha svolto l'attività di produzione e distribuzione del gas con un capitale sociale di lire 20 milioni, controllato al 70 per cento dalla stessa Afin Spa.

La Afin Spa, costituita nel dicembre 1998 e con sede a Milano, sempre in via Vespri Siciliani 9, è una società finanziaria, il capitale è di 18 miliardi (di cui versati circa 14 miliardi e mezzo) e le relative quote sono controllate da un cartello di maggioranza composto da Gioele, Gianluca, Giordano e Giandomenico Fabiani, mentre una partecipazione di minoranza è riservata alla citata Italcogim. Presidente del consiglio di amministrazione è Giandomenico Fabiani.

Altra società partecipante alle quote di capitale sociale della citata Ercole Marelli è la Italmetano Città Srl, società costituita nel luglio 1969 con sede a Milano nella ricorrente via Vespri Siciliani 9. L'oggetto sociale attiene alla distribuzione di gas, allo smaltimento dei rifiuti ed alla progettazione e costruzione di impianti ed il capitale, di lire 2 miliardi e 900 milioni, è controllato al 51 per cento dalla Afin Spa, per il 22 per cento dalla Tiber 76 Srl, per il 16,5 per cento dalla Sogefina Spa e per i restanti 5,5 per cento da Maria Carla Pisarri e 2,5 per cento da Emilia Bianchi. Amministratore unico, dall'aprile del 1990, è Giandomenico Fabiani, azionista di maggioranza — unitamente ad altri componenti della sua famiglia — della citata Afin. La società dispone, altresì, di numerose unità locali dislocate nel Molise — Bojano (Cb), Venafrò (Is) ed Isernia — ed in Puglia — Castellana Grotte (Ba), Conversano (Ba), Triggiano (Ba) Deliceto (Fg) e Lucera (Fg).

La Co.Ge.S. è stata costituita nell'aprile 1991 ed ha sede a Napoli in viale della Costituzione, Isola B, centro direzionale. Si tratta di una società di intermediazione mobiliare e finanziaria ed il capitale sociale, di lire 20 milioni, è egualmente ripartito tra Ottavio Antonio Pisante, Pietro e Francesco Colucci. Ha una sede amministrativa a Pomigliano d'Arco, ed amministratore unico, dall'ottobre 1996, è Giuseppe Fiaschi, già incontrato negli organismi societari di altre aziende del gruppo Colucci.

Delle società titolari di quote di capitale sociale della Emit, la Fineco Spa è la principale con una partecipazione di 13 miliardi e 999 milioni. Costituita nel febbraio 1977, questa finanziaria (con attività di brokeraggio e servizi) ha sede a Milano in via Tortona 33 (sede di molte aziende del gruppo Pisante). Il capitale sociale — di 2 miliardi e mezzo — è controllato per il 50,1 per cento da Giuseppe Antonio Pisante, mentre la restante parte di quote è variamente frazionata tra appartenenti alla famiglia Pisante, alcuni soggetti legati al gruppo imprenditoriale dei Colucci, la citata Società Generale e la Itinera Finanziaria. Presidente del consiglio di amministrazione è, dal giugno 1999, Giuseppe Antonio Pisante; Francesco Colucci è stato invece, sino al maggio 1997, amministratore delegato.

Altra società finanziaria che partecipa al capitale della Emit è la Akros Finanziaria (che detiene il 5 per cento delle quote) che ha un capitale di oltre 243 miliardi, frazionato in molte quote detenute da diversi esponenti dell'imprenditoria italiana.

La stessa Emit controlla o ha quote di numerose società operanti nel settore ambientale. Si è già detto che detiene l'intero capitale sociale della menzionata Siba, costituita nel settembre 1976, con sede a Milano in via Tortona 33. L'attività riguarda la gestione dei rifiuti e delle acque, nonché la progettazione e la gestione di impianti dedicati a tali scopi. Il capitale sociale è di 16 miliardi e 400 milioni, ed il presidente del consiglio di amministrazione è Giansandro Rossi, mentre l'amministratore delegato è il già citato Angelo Rubicondo.

Delle aziende di cui la Emit detiene quote del capitale sociale è opportuno citare — ai fini di questa indagine — l'Eniacqua Campania Spa e la Energia da trattamento rifiuti spa (d'ora in avanti Etr). La prima è una società costituita nel gennaio 1994, con sede a Napoli al centro direzionale isola b/5; l'attività concerne la gestione di reti idriche e depurative in Campania. Il capitale sociale è di 9 miliardi e 900 milioni di lire, detenuto da:

Società italiana per il Gas Spa (35 per cento);

Impregilo Spa (23,75 per cento);

Emit Spa (23,65 per cento);

Snam Spa (10,2 per cento);

Saipem Spa (2,55 per cento);

Snamprogetti Spa (2,55 per cento);

Impresa di costruzioni ing. G. Marino & C. Spa (1 per cento);

Grassetto Costruzioni Spa (0,5 per cento);

Nuovo Pignone Spa (0,5 per cento);

Vianini Lavori Spa (0,1 per cento).

Il presidente del consiglio di amministrazione è Piero Celletti. È pertanto interessante notare come in tale società siano numerosi gli interessi che si fondono, dal gruppo Eni al gruppo Fiat, al gruppo Pisante-Colucci.

La Etr è una società costituita nel giugno 1997, con sede a Milano (21); l'attività attiene allo smaltimento e trattamento dei rifiuti, nonché la costruzione e la gestione di impianti e il brokeraggio sempre in questo settore. Il capitale sociale è di 6 miliardi di lire, detenuto al 90 per cento dalla Falck Spa e al 10 per cento dalla Emit. Presidente del consiglio di amministrazione è Salvatore Giammusso, mentre amministratore delegato è Roberto Potì. Anche in questo caso ci troviamo di fronte a un'azienda di snodo, con interessi convergenti da parte di due grandi gruppi imprenditoriali in apparenza concorrenti come la Falck e la Emit.

2.3. *La Waste Management.*

Tra i gruppi imprenditoriali operanti nel settore dei rifiuti solidi urbani in Italia, un ruolo di rilievo lo ha avuto senz'alcun dubbio quello facente capo alla Waste Management Italia Spa (d'ora in poi *Waste Italia* — v. la tavola n. 4). La società, costituita il 19 gennaio 1947, ha sede a Milano in Corso Sempione 77. Il capitale sociale è di 100 miliardi di lire, di cui solo 10 miliardi e 416 milioni versato, detenuto al 100 per cento dalla Waste Management Italia Srl, società peraltro incorporata nella *Waste Italia* il 3 febbraio 1999. L'oggetto sociale riguarda le attività nel ciclo dei rifiuti e delle bonifiche ambientali. Dal 3 giugno 1999 il presidente del consiglio d'amministrazione ed amministratore delegato è Teresio Gigi Gaudio, mentre presidente del collegio sindacale è Vittorio Rizzo.

A partire dal 1996 la *Waste Italia* ha avviato un vasto processo di acquisizioni societarie, che l'ha portata ad incorporare numerose aziende, tutte operanti nel ciclo dei rifiuti. È opportuno, data l'importanza del gruppo, indicare tutte le società incorporate, suddivise secondo la data di incorporazione:

15 luglio 1996: Ecol Italiana Spa; Igm International Spa; Gti — Generali Trasporti Immondizie; Paega Srl; Franchi e Caserio Srl;

26 giugno 1997: Fineco Italiana;

22 luglio 1997: Eureco Srl; Ra.Ma. II Srl; Piacentini Srl; Fornaro Srl.;

30 giugno 1998: Eco Consult S.r.l.; S.n.u. di Esposito Carlo & C. S.r.l.;

3 febbraio 1999: Sacagica S.r.l.; Waste Management Italia S.r.l.; S.a.s.p.i. Società servizi pubblici italiani Spa; Sirtis Srl; Servizi Piemonte S.r.l.;

3 giugno 1999: Società Appalti Pubblici — Sap Spa; Recupero Piemontesi Srl; Tra.Se — Trasporti Servizi Ecologici Srl; Progesam Ecosistemi Srl; Gesam — Gestione Servizi Ambientali S.p.A.;

2 luglio 1999: Italfiuti Spa.; Solaria Fornaci Laterizi Srl.;

13 ottobre 1999: Aspica Srl.

(21) In Corso Venezia 16.

A queste vanno aggiunte le società controllate dalla stessa *Waste Italia*, ed anche di queste è opportuno dare conto nel dettaglio: Emica S.r.l.; Ecoservizi Spa.; S.a.r.i. — Società riscossione imposte Spa; P.i.t.e.f. Srl; O.ve.r. Srl; Piacenza Ambiente Srl; Ecopi Srl; I.r.a. Srl; Gestioni ambientali Srl; Ve-part Srl; Consorzio A.r.Go.; Ecocamuna Spa; Serecol srl; Nuova Ecoedizioni Srl; Ecocentro Spa; Gedis Srl; G.s.a. — Gestione Servizi Ambientali Scrl.

Ai fini di questa indagine, due sono tuttavia gli elementi da mettere in evidenza: il primo riguarda il processo di dismissione in corso delle attività del gruppo *Waste Management* al di fuori degli Stati Uniti e dunque anche in Italia. È infatti imminente la vendita della *Waste Italia* ed è rilevante evidenziare come tra i gruppi potenziali acquirenti figurino la Falck e la Emit: come si è visto in precedenza si tratta di due cordate al tempo stesso concorrenti e — in qualche misura — alleate. Un elemento che la Commissione pone all'evidenza del Parlamento per segnalare una situazione di mercato senz'altro anomala, visto che aziende all'apparenza concorrenti sono in realtà legate da compartecipazioni in importanti realtà societarie.

A ciò si lega in maniera diretta il secondo elemento da porre in evidenza, desunto dallo studio delle società controllate dalla *Waste Italia*: una di queste (a livello di capitale tra le più rilevanti) è la Ecoservizi Spa di Brescia, nella cui compagine figurano due nominativi che si ricollegano al primo gruppo di società analizzato. Si tratta di Manlio Cerroni, consigliere dal 27 novembre 1998 e del citato Giancarlo Russo Corvace, sindaco a partire dalla stessa data.

Un'altra delle società del gruppo *Waste Italia*, la Gsa — Gestione Servizi Ambientali, vede invece il proprio capitale sociale detenuto al 50 per cento dalla stessa *Waste Italia* e le restanti quote in possesso della Ecosesto SpA, azienda a sua volta controllata al 91,1 per cento dalla Falck e all'8,9 per cento dalla Cmi, la *holding* ambientale del gruppo Falck.

2.4. *Il « nodo » Slia.*

I nomi di Manlio Cerroni e di Giancarlo Russo Corvace riconducono in maniera diretta al primo gruppo di società analizzate in questa relazione. A questo proposito è importante analizzare nel dettaglio la società Slia Spa (v. la tavola n. 5), costituita nell'aprile 1951 con sede a Roma, in via di Poggio Verde 34 (indirizzo comune a molte società facenti capo al citato Pierangelo Montanucci). Tale società è attiva nel ciclo dei rifiuti, nel trasporto conto terzi, nella progettazione e nella costruzione degli impianti. Il presidente del consiglio d'amministrazione è Aurelio Merlo, mentre consigliere è Pietro Giovi (entrambi ricorrenti nelle società facenti capo a Manlio Cerroni); il direttore generale è Pierangelo Montanucci, mentre il vicepresidente è Giancarlo Russo Corvace. La società ha unità locali a Brindisi, Caserta e Terracina. Il capitale sociale è di 12 miliardi e mezzo, la cui titolarità risulta di:

Ponteg Srl (39,88 per cento);

Commercama (33,33 per cento);

Euroambiente (11,33 per cento);

Francesco Rando (11,11 per cento);

Emefin (4,33 per cento);

Venceslao Ficoneri (0,01 per cento).

La Ponteg Srl è una società di *broker* servizi costituita nel luglio 1984, con sede a Roma in via Portuense 881. Il capitale sociale è di 100 milioni, di cui solo 21 versati: le quote sociali sono detenute al 50 per cento ciascuno dalla E. Giovi Srl e dalla P. Giovi Srl. L'amministratore unico dal novembre 1989 è Piero Giovi. La società detiene il 51 per cento del capitale sociale della Ramoco Srl.

La E. Giovi è stata costituita nel luglio 1980, con sede a Roma in via Portuense 881. Il capitale sociale è di 300 milioni (96 milioni versati), ed è detenuto da Manlio Cerroni (50 per cento), da Piero Giovi e Anna Maria Rachele Troiani (25 per cento ciascuno).

L'amministratore unico è Francesco Rando (che risulta anche essere presidente del consiglio di amministrazione della citata Ines Sud — società facente capo a Vincenzo Fiorillo — nonché direttore tecnico della Ramoco).

La quasi gemella P. Giovi è stata anch'essa costituita nel luglio 1980, con sede a Roma nella medesima via Portuense 881. Il capitale sociale di 300 milioni (96 versati) è qui suddiviso al 50 per cento tra Manlio Cerroni e Piero Giovi. L'amministratore unico è — dalla data della fondazione — Piero Giovi.

La Commercama Srl, costituita nel settembre 1991, ha sede a Roma in via Poggio Verde 34. Il capitale sociale, di 20 milioni di lire, è detenuto dalla Emefin Srl (55 per cento) e da Carlo Merlo (45 per cento). L'amministratore unico è Elvio Biondi (subentrato ad Aurelio Merlo) che figura negli organismi societari di diverse aziende appartenenti al gruppo Colucci, quali la Nuova Spra Ambiente, la S.a.c.e. — Servizi per l'ambiente città di Caserta — e la Società Generale.

La Emefin, costituita nel giugno 1984, ha sede a Roma in via di Villa Betania 84 (che risulta essere il domicilio di Pierangelo Montanucci); il capitale sociale, di 20 milioni di lire, è detenuto al 99 per cento da Aurelio Merlo e all'1 per cento da Ursula Renate Janiszewski. L'amministratore unico è Aurelio Merlo.

Del gruppo imprenditoriale fa parte anche la Giovi Impianti Srl, società costituita nell'ottobre 1998 con sede a Roma in via Portuense 881, la cui attività riguarda la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti, nonché la progettazione e la costruzione di impianti. Il capitale sociale, di lire 20 milioni, è detenuto da Manlio Cerroni (50 per cento), Piero Giovi e Anna Maria Rachele Troiani (25 per cento ciascuno).

Lo stesso Manlio Cerroni è consigliere delegato della So.r.a.in. Cecchini S.p.a., società con sede a Roma (22), attiva nel settore della progettazione e realizzazione di impianti dedicati alla gestione dei rifiuti. Il capitale della società è ripartito, al maggio 1998, tra Manlio Cerroni (56 per cento) e la medesima azienda (44 per cento).

(22) In via del Poggio Fiorito, 63.

2.5. *Il gruppo Celtica Ambiente.*

La Celtica Ambiente Srl (*cfr.* la tavola n. 6) è una società costituita a Roma nel maggio 1990, con capitale di lire 20 milioni — di cui solo sei milioni versati — e sede sociale in via Pisanelli 40/40a. L'oggetto sociale comprende tra l'altro « lo studio, la ricerca e la realizzazione di quelle attività tendenti alla eliminazione dell'inquinamento, al riciclaggio dei residui, al recupero delle materie riutilizzabili, alla produzione di energia ». La società, nel novembre 1991, cessa l'attività nella provincia di Roma e si trasferisce a Milano, ove ha tuttora sede in via Ruggiero Settimo n. 1; il capitale sociale aumenta a cinquanta milioni, interamente versati dalla Celtica Ambiente S.a.: secondo le analisi finanziarie a disposizione della Commissione, l'azienda milanese presenta una situazione finanziariamente esposta e di scarsa affidabilità. L'amministratore unico, dal febbraio 1994, è Giulio Bensaja.

La società ha sottoscritto lo scorso mese di luglio un accordo presso il Ministero dell'industria per la riconversione dell'area Evc di Brindisi con la realizzazione di un impianto di smaltimento rifiuti, annunciando per il progetto un investimento di 110 miliardi.

Dalla pagina *Internet* della Celtica Ambiente è possibile inoltre avere un quadro completo delle partecipazioni azionarie, che riguardano essenzialmente impianti di trattamento rifiuti in Campania. Tra le società controllate dalla Celtica Ambiente figura la citata Cetan Srl di Napoli il cui capitale sociale — al 30 maggio 1998 — era detenuto da Giorgio Di Francia, Francesco La Marca e Pietro Gaeta. Il Di Francia, come detto, è stato sino al 30 gennaio 1993 amministratore delegato della Sistemi Ambientali della Spezia, la società che gestiva la discarica di Pitelli, il cui titolare era Orazio Duvia, rinviato a giudizio per disastro ambientale proprio per le attività di quell'impianto. Si tratta di una vicenda di particolare gravità, alla quale la Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti ha dedicato uno specifico documento (23).

Sulla base di quanto riportato in atti giudiziari depositati in Commissione, inoltre, lo stesso Giorgio Di Francia, con il Francesco La Marca, era titolare nei primi anni Novanta della società Di.Fra.Bi. di Napoli, che gestiva la discarica di Pianura. In tale area vennero smaltiti illecitamente, tra gli altri, rifiuti provenienti dall'Acna di Cengio, nonché rifiuti solidi urbani provenienti da regioni del Nord Italia e fraudolentemente fatti entrare in Campania (24).

La Celtica Ambiente S.a. è una società svizzera, con sede a Melide (Canton Ticino) in via Cantonale 15, fondata nel novembre 1988 con la denominazione di Celtica S.a. per passare all'attuale denominazione nell'aprile 1990. L'azienda opera nel settore della progettazione e gestione di impianti tecnologici per lo smaltimento dei rifiuti. Il capitale sociale è di 100.000 franchi svizzeri, ma non è nota la titolarità dello stesso; l'amministratore unico dal 24 ottobre 1994 è Gianlorenzo Binaghi che ha sostituito in questa carica Arcasio Camponovo. Secondo le informazioni in possesso della Commissione, la sede svizzera non ha

(23) V. ancora il Doc. XXIII, n. 28.

(24) V. Doc. XXII-bis, n. 1, della XII legislatura, p. 18.

più alcuna attività, ed il gruppo è gestito dalla succursale di Milano, che ha sede in via Tintoretto 5, e della quale è amministratore unico lo stesso Bensaja.

3. Conclusioni.

Quella che si è andata delineando sin qui è una lettura di gruppi nazionali operanti nel ciclo dei rifiuti. Come detto in premessa, il punto di partenza di quest'attività di ricerca è il sequestro – richiesto dalla Commissione – di un'area nominalmente adibita a lavaggio di bidoni per il trasporto di rifiuti pericolosi. Dalla società operante in quell'area si è avviata la ricerca dei nessi societari e organizzativi con altre aziende attive nel ciclo dei rifiuti.

I gruppi citati (*cfr.* la tavola n. 7) rappresentano una rilevante quota dell'imprenditoria di settore: quello descritto, se non è ancora un cartello, è certamente un sistema che presenta elementi rilevanti di distorsione del mercato, con ricadute negative sullo stesso funzionamento delle regole della libera concorrenza. Le ragioni delle cointeressenze possono infatti prevalere su quelle della concorrenza, con evidenti svantaggi per quelle società che sono al di fuori di questo panorama e soprattutto per il settore pubblico ed i cittadini che invece hanno tutto da guadagnare in un corretto sistema di mercato.

Devono quindi essere messi in evidenza una serie di elementi: il primo riguarda l'incrocio tra i nominativi delle società citate in questa relazione e la loro presenza o meno in atti giudiziari a disposizione della Commissione. Da questo punto di vista è opportuno segnalare come le maggiori inchieste giudiziarie condotte dalla magistratura e dalle forze dell'ordine in questo campo hanno riguardato società o personaggi qui citati, dall'inchiesta sulla discarica di Pitelli (25) all'operazione *Trash*, dalle indagini sui compostatori-fantasma (26) a quella sugli appalti del comune di Anzio (27).

Si tratta pertanto di società e persone coinvolte a vario titolo in una gestione del ciclo dei rifiuti che – per tutti gli anni 80 e buona parte degli anni 90 – aveva assunto le caratteristiche di un settore senza regole, pienamente inserito nel meccanismo poi divenuto noto come « Tangentopoli ». Non solo: si può affermare per molte delle società citate (in particolare la Sir o le società facenti capo a Orazio Duvia) che le stesse agiscono su un doppio binario, quello della legalità e quello dell'imprenditoria deviata.

Dalla lettura del documento, emerge poi in maniera netta che i diversi gruppi imprenditoriali sono al tempo stesso concorrenti e *partner*, con evidenti ricadute negative sul sistema e sulla trasparenza degli appalti nel settore.

C'è da osservare il ruolo di alcune società che si presentano come incroci di diversi interessi: la Slia S.p.a., la Slia-Spra, la Etr, la Ecoservizi spa e la Gsa. Nella Slia Spa (detenuta in maggioranza dal gruppo Cerroni) l'11,1 per cento del capitale sociale è in possesso di

(25) V. Doc. XXIII n. 28, p. 15.

(26) V. Doc. XXIII n. 13, p. 65.

(27) V. Doc. XXIII n. 16, p. 19.

Francesco Rando, che ricopre — tra l'altro — l'incarico di presidente del consiglio di amministrazione della Ines Sud Srl, società del gruppo Sir. Per quanto riguarda la Slia-Spra, si tratta di una società in cooperativa tra la Slia e la Spra e quindi tra il gruppo Cerroni e il gruppo Colucci-Pisante. Nella Etr, invece, il 90 per cento del capitale sociale risulta detenuto dal gruppo Falck e il 10 per cento dal gruppo Colucci-Pisante. Il capitale sociale della G.s.a., invece, è suddiviso paritariamente tra la *Waste Italia* e la Ecostesto S.p.a., azienda del gruppo Falck. Infine la Ecoservizi spa, azienda del gruppo *Waste Italia*, nella quale ricopre, dal 27 novembre 1998, l'incarico di consigliere Manlio Cerroni.

L'ultimo elemento da mettere in evidenza — per le sue ricadute di scarsa trasparenza — è la riconducibilità di molti dei gruppi citati ad aziende svizzere o lussemburghesi. Come si è visto dalla lettura del documento, infatti, la ripartizione del capitale sociale di queste società estere non è noto, e non è pertanto possibile risalire ai reali titolari dei gruppi citati.

Dal punto di vista delle quote di proprietà, un'anomalia è rappresentata dal fatto che in molte occasioni società con un capitale di centinaia di milioni (quando non di miliardi) sono controllate da società con il minimo capitale sociale previsto dalla legge per la società a responsabilità limitata (20 milioni). Ciò si accompagna al meccanismo delle c.d. « scatole cinesi », per cui una società è controllata da una seconda, questa da una terza e così via, senza arrivare mai a un effettivo soggetto credibile e solvibile. Peraltro non mancano casi in cui le società si controllano a vicenda e non è possibile comprendere, in definitiva, la reale titolarità dell'impresa.

Esiste infine un ultimo elemento da evidenziare, connesso a quel meccanismo di concorrenza-partenariato sopra richiamato: un mercato così costituito è di fatto povero di risorse e genera anomalie anche rilevanti. Si verificano casi di appalti suddivisi in diversi lotti a cui partecipa un numero di società pari ai lotti in assegnazione. Un meccanismo illustrato alla Commissione per quanto riguarda la città di Catania, ma che risulta essere in atto anche per Napoli.

Illeciti nel settore ambientale ed amministrativo, una concorrenza non piena nonché una scarsa trasparenza: si tratta di tre elementi che emergono in maniera forte da questo che è solo un primo *screening*. Si tratta di un lavoro di indagine che la Commissione sta sviluppando, con ulteriori accertamenti e riscontri già avviati sulle società già incontrate nel corso dei numerosi sopralluoghi svolti o comunque citate nelle relazioni già approvate. Inoltre saranno analizzate nel dettaglio le aziende operanti specificamente nella gestione dei rifiuti speciali, alla luce dei risultati del questionario inviato alle imprese grandi produttrici di rifiuti, ed in particolare alle aziende a rischio di incidente rilevante.

Tra i compiti che la Commissione si prefigge di assolvere nei prossimi mesi, vi sarà quello di verificare in che misura i gruppi imprenditoriali citati nella presente relazione occupino effettivamente il comparto degli appalti concessi dai comuni, se tale occupazione incida negativamente sulla trasparenza delle procedure d'appalto e se gli stessi gruppi partecipino nelle società miste di cui i comuni spesso si avvalgono per la gestione dei servizi di nettezza urbana.

Le infiltrazioni della criminalità organizzata e il tema dei traffici internazionali di rifiuti sono due ulteriori filoni di indagine che la Commissione ha in corso: dal *forum* nazionale sulla criminalità ambientale organizzato a Napoli nel febbraio 1999 ai più recenti seminari pubblici sull'istituto del commissariamento — svoltisi nuovamente a Napoli e a Bari — sono numerosi gli spunti e le segnalazioni su cui la Commissione sta lavorando, con audizioni e attività autonoma di indagine. Si tratta di temi ai quali sarà dedicato uno specifico documento.